

Lettera ai parlamentari pronti a partire con la Comunità Giovanni XXIII

Di Maio ferma i politici in missione

FRANCESCO OLIVO

Niente politici italiani in Ucraina. Luigi Di Maio vuole evitare guai e blocca la missione dei parlamentari pronti a varcare la frontiera con la Polonia. La missione, lo riconosce il ministro, aveva «buone intenzioni», era stata organizzata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII che aveva chiesto ai politici di partecipare. In tanti, almeno 30 di tutti i partiti, si erano resi disponibili, ma la Farnesina li ha fermati con una lettera firmata dal ministro degli Esteri «per l'estrema pericolosità della situazione in Ucraina - si legge nel messaggio inviato ai presidenti di Camera e Senato, ai capigruppo e ai leader di partito -, la loro presenza potrebbe essere strumentalizzata a scopo bellico o di disinformazione, con conseguenze pesanti per il nostro stesso interesse nazionale. Ciò potrebbe inoltre arrecare grave pregiudizio ai cittadini italiani e stranieri tuttora intrappolati nel Paese». Obiettivo iniziale della missione era arrivare a Leopoli e da lì raggiungere un gruppo di trenta bambini orfani per contribuire a una rapida evacuazione. La Giovanni XXIII ci tiene a precisare che quella organizzata nei giorni scorsi, «non è una passeggiata», ma anche in vista delle operazioni a Ovest dell'esercito russo, i rischi sono troppi.

La Farnesina, già la settimana scorsa, aveva discretamente sconsigliato a Matteo Salvini, che inizialmente aveva come obiettivo proprio Leopoli, di spingersi fino al confine polacco. La cosa è andata come è andata. Ma stavolta, si teme all'Unità di crisi, le conseguenze potrebbero essere assai peggiori di una figuraccia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

